

Sono molto grato a Fabrizio Di Amato, fondatore e Presidente del Gruppo MAIRE Tecnimont, per l'idea di portare qui, in un'Ambasciata presso la Santa Sede, la presentazione del rapporto della sua Fondazione su "Transizione energetica come opportunità di inclusione sociale e lavorativa".

La sua iniziativa contribuisce a colmare la distanza che spesso esiste tra attività delle imprese e l'insegnamento della Chiesa, che a taluni viene naturale accogliere sul piano personale, ma che non sempre risulta di ovvia applicazione all'attività di una grande e dinamica industria.

Con il richiamo diretto all'Enciclica Laudato Sì e con il concetto innovativo di "ingegnere umanista" la Fondazione MAIRE sottolinea ed evidenzia il legame fondamentale tra il Magistero della Chiesa e lo sforzo di una grande impresa per la tutela del Bene Comune. È un fatto nuovo e importante.

Sono grato a Fabrizio, che tra l'altro ci onoriamo di avere tra i Consiglieri della nostra Ambasciata, anche per l'aiuto che ci offre per fare in modo che l'Ordine di Malta non venga percepito all'esterno solo come detentore di antiche e grandi tradizioni, ma anche come istituzione attenta nel seguire i grandi sviluppi che si registrano a livello globale e attiva in settori avanzati e importantissimi in Europa e nel mondo.

L'Ordine, prima di molti Stati e di molte organizzazioni internazionali, è stato capace di portare aiuti alimentari e sanitari a Gaza e sostiene oggi 1.000 famiglie, per un totale di 5.000 persone. Da due anni e mezzo è presente in Ucraina e nei paesi vicini per assistere sfollati e profughi.

Attività tradizionali e antiche, appunto, ma con un occhio attento alla modernità e ai cambiamenti di un mondo sempre più complesso.